

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 12 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno dell' 11 corrente contiene:

1. R. Decreto 8 aprile n. 185, che istituisce in Milano, presso la scuola superiore di agricoltura, una stazione agraria.
2. R. Decreto 8 aprile, che autorizza la Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, sotto la denominazione di *Banca mutua popolare della provincia di Sondrio*.
3. R. Decreto 5 maggio, che autorizza la vendita alla vedova signora Venturini Brighenti di alcuni fondi in mappa di Castelletto Verona per il prezzo di L. 111, 22.
4. La concessione dell'*exequatur* a vari consoli esteri fra i quali al sig. Severn cav. Giuseppe Casale d'Inghilterra in Roma.
5. Disposizioni nel personale dell'esercito, e nel personale dipendente dai Ministeri dell'interno e delle finanze.
6. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri, dopo che fu annunziato che, a comporre la Giunta incaricata di esaminare gli atti della Commissione d'inchiesta governativa sopra la marina italiana erano stati i deputati Fin-Malenchini, Robecchi, Perrone di S. Martino, Berolami, Beneventani, Tenani, e letta una proposizione di legge presentata dal deputato La Porta e da altri, e ammessa dal Comitato, contenente disposizioni relative alle decime e ad altre simili prestazioni in Sicilia, si continuò e terminò la discussione del disegno di legge per la parificazione di alcuni dani d'esportazione; il quale venne approvato. Presero parte alla discussione i deputati Nicotera, Torrigiani, La Porta, Valerio, Damiani, Massari, Merizzi, Pettini, Paternostro Paolo, il Ministro delle Finanze, quello di Agricoltura e Commercio e il relatore Ricci. Fu inoltre annunziata una interrogazione del deputato Brescia-Morra al Ministro dei Lavori Pubblici sulla costruzione del tratto di ferrovia da San Severino ad Avellino per Solofra; e il Ministro della Marina presentò la relazione annuale intorno ai lavori dell'arsenale marittimo militare della Spezia per l'esercizio del 1870.

Notizie Italiane

Leggiamo nel *Conte Cavour* di Torino:

S. A. R. la Duchessa di Genova si recava ieri (lunedì) a visitare l'Esposizione di Belle Arti. Dopo essersi trattenuta assai tempo nello esaminare i più pregiati capi d'arte, S. A. si compiacque esprimere alla direzione della Società la propria soddisfazione per la vista di così lodevole raccolta di opere d'arte, scegliendo per sé le seguenti.

Num. del Catal. 153. — *Strada facendo*, quadro a olio del conte Federico Pastoris.

Id. 269. — Il merciaiuolo ambulante id. del signor Alessandro Vacca.

— Leggesi dal *Fanfulla*:

Ieri faceva ritorno in Firenze il sig. barone Kubek, ministro plenipotenziario austro-ungarico.

In seguito alla partenza da Firenze del ministro greco, signor Conduciotti, la cura della legazione ellenica presso la nostra real Corte è affidata al cav. G. Salachas in qualità d'incaricato d'affari.

Il presidente della Camera dei deputati ha trasmesso al ministro degli affari esteri, affinché lo faccia pervenire a Bukarest, l'indirizzo deliberato all'unanimità dalla Camera in risposta a quello del Parlamento rumeno. Per contraccambiare in tutto il cortese procedere della Camera di Romania, al testo italiano dell'indirizzo è stata aggiunta la versione in lingua rumena. Questa versione è stata accuratamente fatta dal cav. Vegezzi-Ruscalla di Torino.

— Dalla *Perseveranza*:

Il marchese di Lorne e la sua sposa, la principessa Luigia d'Inghilterra, lasciata ieri l'altro la nostra Milano, recaronsi sulle incantevoli spiagge del lago di Como, e precisamente all'albergo Bellevue alla Cadenabbia, dove soggiureranno parecchi giorni.

— Dallo stesso giornale sotto il titolo di provvedimenti raccomandabili per le pitture murali:

I danni che recano alle pitture murali le efflorescenze nitrose sono noti, e vanno deplorati fra i più infesti a questo ramo dell'arte. A vincerli volse la mente da molti anni il prof. abate Luigi Malvezzi; ed offertosi di darne testimonianza alla nostra Accademia di belle arti, fino dal 1862 applicò il suo trovato a due pezzi degli affreschi del Lomazzo, onde va decorata la cappella dei Foppa, in S. Marco, vittime pur troppo dell'accennato flagello. Gli effetti benefici apparvero evidenti; ma dichiarato nel medesimo tempo dal Corpo accademico che non era possibile un giudizio definitivo senza la più valida delle testimonianze, quella del tempo, ha esso ora, ad istanza del medesimo restauratore, rinnovato l'esame dei risultati ottenuti in concorso d'un egregio professore di chimica; e fu lieto di riconoscere e di dichiarare che i larghi tratti di parete frescata su cui cadde l'esperimento, mantengono tuttora la stessa vivacità e nitidezza di colore che presentavano allorchè vennero sottoposti al giudizio accademico nove anni sono. — Interessantissimo avviso pertanto è questo per quegli istituti, corpi morali, ecc., che, sotto la grave responsabilità della conservazione di opere murali, offese dalla piaga dei sali nitrosi, tardassero ad approfittarne.

— Togliamo dall'*Italia militare*:

Il ministro della guerra, in data 7 maggio, ha emanato la seguente Nota:

Per ovviare alcuni inconvenienti che nella pratica attuazione inevitabilmente si verificherebbero ove si mantenesse la facoltà di effettuare le surrogazioni presso i distretti militari, il ministero; ha determinato che al capoverso N. 19 della istituzione 8 dicembre 1870 sulle attribuzioni dei comandi di distretto, sia sostituito il seguente:

19. Presso i Distretti militari possono aver luogo le affrancazioni, non le surrogazioni; ma se ta-

luo dei militari che fanno parte del personale permanente, o che si trovano temporaneamente al distretto per ricevere la istruzione, chiedesse all'ufficio di amministrazione del Distretto avrà cura di trasmettere la relativa domanda al ministero, insieme alla copia dell'atto di assento del richiedente, affinché possa essere autorizzata la presentazione del surrogato ad un corpo dell'esercito.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

La Società Geografica italiana ha conferito per la prima volta, il premio Caneraro, al dotto viaggiatore lombardo, prof. Raimondo Raimondi, che vive a Lima nel Perù. Il Raimondi è una celebrità scientifica. Egli è uno fra i grandi scopritori delle contrade ove il fiume delle Amazzoni ha il suo primo alimento. Le sue dotte memorie sono raccolte negli Atti della R. Società Geografica di Londra; e la Società italiana ha reso al nostro distinto viaggiatore un ben meritato atto d'onore.

— Il *Panaro* di Modena scrive:

La Direzione della Società ippica per la provincia di Modena ha avuta l'idea, di offrire la presidenza onoraria al vicerè d'Egitto, il quale passa per uno dei più distinti amatori dello *Sport*; e il vicerè di Egitto ha accettato.

Notizie Estere

Il sig. Thiers diresse la circolare seguente a tutte le autorità civili e militari francesi:

Versailles 6 maggio 7 30 sera.

Coloro che seguono le operazioni che il nostro esercito eseguisce con una devozione ammirabile per salvare l'ordine sociale, minacciato gravemente dall'insurrezione parigina, hanno compreso che si trattava di annientare il forte d'Issy, spegnendo i suoi fuochi e tagliando le sue comunicazioni col forte di Vanves e colla città.

Queste operazioni volgono al loro termine, malgrado l'ostacolo ch'esse incontrano nelle batterie del forte di Vanves. La linea ferroviaria che attraversa un passaggio a volta è la linea che si disputava da tre giorni; questa notte 240 marinai e due compagnie del 17° battaglione di cacciatori a piedi, condotti dal generale Paturel, si sono risolutamente slanciati sulla ferrovia e sul passaggio a volta; i marinai, accolti da un fuoco vivissimo, furono appoggiati dalle due compagnie del 17°, e la linea ferroviaria nonchè il passaggio a volta sono restati in nostro potere.

Intanto, la guarnigione di Vanves, tentando in quel momento di prender di fianco i nostri soldati, era pronta ad uscire dalle sue posizioni, allorchè il colonnello Vilmette si gettò contro di essa, alla testa del 2° provvisorio, prese d'assalto le trinciere degli insorti, s'impadronì delle casematte dove alloggiavano, ne uccise e fece prigionieri un gran numero, e terminò questo brillante scontro con un colpo di mano decisivo; fece tosto rivolgere la batteria contro il nemico, e vi trovò una quantità d'armi, di munizioni, di viveri, abbandonati dalla guarnigione di Vanves, e la bandiera del 119° degli insorti.

Come si vede, non si è perduto neppure un

giorno; ogni ora ci avvicina al momento in cui l'attacco principale farà cessare le ansietà di Parigi e della Francia intera. Abbiamo avuto parecchi distinti ufficiali fuori di combattimento in queste operazioni; il colonnello Laperche, il luogotenente Pavot ed il giovane de Broglie furono feriti gravemente ma non pericolosamente; si spera che essi guariranno ben presto.

A. Thiers.

— L'Opinione scrive:

Un dispaccio da Parigi reca che il Comitato centrale ha ordinata la confisca dei beni del signor Thiers e la immediata demolizione della sua casa; ha inviato dinnanzi al Consiglio di guerra il Roussel e nominato il Delecluze a delegato civile della guerra. Molti battaglioni di guardie nazionali ricusano il servizio.

— Il Journal Officiel reca i seguenti decreti della Comune:

Il Comitato di salute pubblica,

Considerando che l'immobile conosciuto sotto il nome di cappella espiatoria di Luigi XVI è un insulto permanente alla prima rivoluzione ed una protesta perpetua della reazione contro la giustizia del popolo,

Decreta:

Art. 1. La cappella detta espiatoria di Luigi XVI sarà distrutta.

Art. 2. I materiali ne saranno venduti all'asta pubblica, a profitto dell'amministrazione del demanio.

Art. 3. Il direttore del demanio farà procedere, entro otto giorni, all'esecuzione del presente decreto. Parigi, 16 floreale, anno 79.

Il Comitato di salute pubblica.

— Il membro della Comune delegato alla sicurezza generale.

Considerando che durante la guerra, e finchè la Comune di Parigi dovrà combattere le bande di Versailles che l'assediano e spargono il sangue dei cittadini, non è possibile di tollerare le manovre colpevoli degli ausiliari del nemico;

Considerando che nel novero di queste manovre si deve porre in prima linea gli attacchi calunniosi diretti da alcuni giornali contro la popolazione di Parigi e la Comune, e benchè l'una e l'altra siano superiori a simili attacchi, questi nondimeno sono un insulto permanente al coraggio, alla devozione ed al patriottismo dei nostri concittadini;

Che sarebbe contrario alla moralità pubblica lasciare continuamente diffondere da questi giornali la diffamazione e l'oltraggio sui difensori dei nostri diritti, i quali versano il loro sangue per serbare illese la libertà della Comune e della Francia;

Considerando che il governo di fatto che risiede a Versailles proibisce in tutte le parti della Francia da lui ingannata, la pubblicazione e la distribuzione dei giornali che difendono i principi della rivoluzione rappresentati dalla Comune;

Considerando che i giornali il Petit Moniteur, il Petit National, il Bon Sens, la Petite Presse, il Petit Journal, la France, il Temps, eccitano in ciascuno dei loro numeri alla guerra civile e che essi sono gli ausiliari più attivi dei nemici di Parigi e della repubblica,

Decreta:

Art. 1° I giornali, il Petit Moniteur, il Petit National, il Bon Sens, la Petite Presse, il Petit Journal, la France, il Temps sono soppressi. Parigi il 5 maggio 1871.

Il membro della Comune delegato alla sicurezza generale. - F. Courmet

— Il membro della Comune delegato alla giustizia

Decreta:

Il cittadino Fontaine (Giuseppe) è incaricato del sequestro di tutti i beni, mobili ed immobili, appartenenti alle corporazioni o comunità religiose situati sul territorio della Comune di Parigi.

Fatto a Parigi, il 7 maggio 1871.

Il membro della Comune delegato alla giustizia: E. Protot.

— Togliamo dal Siècle i fatti più importanti avvenuti in Parigi durante il giorno 6:

Questa notte le truppe di Versailles dresero

un vivo attacco contro le trinciere innanzi al forte di Montrouge e contro il castello di Issy.

La lotta impegnata ad un'ora del mattino sopra questi due punti, non terminò che alle sei.

Alle 2 il colonnello Rossel lasciava il ministero della guerra per recarsi sul luogo del combattimento.

L'attacco contro Montrouge sembra però che non abbia avuto altro scopo che una diversione. Il grosso della mischia si sviluppò nel villaggio di Issy e attorno al castello. I versagliesi erano quivi in grandi masse con numerosa artiglieria e diedero l'assalto nel tempo stesso di fronte e dalla parte del cimiero.

Una lotta vigorosa s'impegnò nella parte del villaggio occupata dai federati; colà vi erano state costruite due barricate che furono demolite a colpi di cannone. Un'ora più tardi il castello d'Issy era rioccupato dalle truppe di linea. Il forte d'Issy si diede allora a tirare di tutta furia contro il castello, e le bombe vi fecero scoppiare un nuovo incendio.

Dopo le 9 cessò il rumore della battaglia sopra tutta la linea del sud; ma alle 2 la lotta ricominciò con nuovo vigore. Châtillon tira incessantemente sopra Montrouge; il forte risponde debolmente. Anche dalle alture di Nantes-Bruyères è silenzioso; vi si collocano due nuove batterie.

Contro l'isola della Grande-Jatte venne tentato questa mattina un assalto dai federati. L'isola è collegata alla terra ferma mediante un ponte di barche. ed una solida barricata difende la testa di questo ponte improvvisato.

I federati erano secondati energicamente dai vagoni corazzati che dal ponte d'Asnières non cessarono di bombardare l'isola.

Alcuni avevano già oltrepassata la barricata e molti li seguivano; ma alcune mitragliatrici nascoste aprirono un fuoco terribile. I federati si ritirarono alle loro posizioni sull'altra riva d'onde scambiarono una viva fucilata coi loro avversari.

Dal canto loro i versagliesi tentarono di spingersi innanzi nel viale di Bineau; al passo di corsa essi arrivarono alle case occupate dai federati. Una di queste case posta sulla sinistra del viale e che è circondata da una grande muraglia, fu il teatro di una lotta accanita. I soldati avevano fatta una breccia nel muro col mezzo dei petardi e così si erano trovati in faccia ai federati; ne venne una mischia sanguinosa ad arma bianca. Durante il combattimento il fuoco s'appiccò a parecchi mucchi di fieno che erano nel cortile e l'incendio si comunicò ad un lato dell'edificio.

Per tutte le vie che da Villiers menano a Levallois si combatte senza tregua. È vero che non si vedono i combattenti, ma le palle fischiano lungo le vie e da una casa all'altra.

Tutta questa fucilata però non dà alcun risultato e verso il mezzodì le truppe di Versailles rientrarono nel parco di Villiers, che a quanto si dice è convertito in una vera cittadella, attornata da profonde trinciere con parecchie batterie.

Cinque ore. — Viva fucilata e crepitare di mitragliatrici in Levallois e vicino al ponte d'Asnières; i versagliesi sembra che abbiano ripreso con forze assai più considerevoli il loro movimento sopra Perret, onde sgombrare completamente le due rive della Senna e respingere i federati sopra Clichy e Saint-Ouen.

Le batterie del castello di Bécon tuonano incessantemente contro il ponte d'Asnières e la stazione di Levallois; i federati rispondono con non minor vigore.

— Il Fanfulla ha il seguente telegramma da Berlino 11:

Pace firmata fra Bismark e Favre, salvo la ratifica dell'imperatore e dell'Assemblea.

Bismarck annuente, l'imperatore condona alla Francia gli ultimi 500 milioni dei cinque miliardi.

La consegna dei forti del Nord sarà fatta immediatamente dopo le ratifiche — come pure la evacuazione dei Tedeschi dal suolo francese, meno Nancy, Belfort e Longwy.

— Togliamo dai giornali esteri i dispacci seguenti:

Berlino 8. — A quanto si rileva, Bismarck non ritorna per ora a Berlino, ma va da Francoforte

direttamente a Compiègne, al quartier generale del Principe ereditario di Sassonia. Questo viaggio sta in relazione con alcuni accordi sul movimento, pienamente libero e non impedito, delle truppe del Governo francese dinanzi Parigi.

Si dice che il ministro delle finanze di Francia chiese in origine che la contribuzione di guerra venisse diminuita di due miliardi, e che Bismarck domandò in ricambio Nancy, Longwy e Belfort; indi che Bismarck stabilì un termine di quattordici giorni per la sottomissione di Parigi, altrimenti le truppe tedesche interverrebbero, e ch'egli pretende per le truppe tedesche il diritto di confisca e di esazione delle imposte de' Dipartimenti occupati, per l'inadempimento degli obblighi assunti dalla Francia. Il viaggio di Bismarck a Compiègne viene considerato generalmente come un indizio che le trattative di pace sono fallite. Il capo del corpo degli ingegneri è ritornato al teatro della guerra. La Borsa d'oggi era sotto l'influenza della voce che le trattative di pace fossero state rotte.

Londra 7. — Il conte Granville ricevette un dispaccio del 28 aprile del conte Bernsdorf, in cui dichiara che nel prospetto non ha guari presentato, vennero calcolate molto al di sotto dal vero le spese incontrate dalla Prussia nella guerra contro l'Austria. Quel prospetto non contiene le spese dei Circoli e dei Comuni pel materiale da guerra consumato e quelle pel mantenimento degli invalidi.

Pest 8. — In seguito ad uno sciopero di sarti, che provocò l'arresto di 52 di essi, oggi ebbe luogo una dimostrazione dei lavoratori sarti dinanzi il palazzo del Parlamento. Circa mille sarti si trovarono prima delle dieci al Municipio e presentarono le petizioni per la liberazione dei 52 sarti arrestati. Il capitano della città, Thaisz, attese i sarti alla testa dei panduri a cavallo e di commissari. I dimostranti occupavano la via Sandor ed il parco del Museo, ma si mantennero tranquilli. Il podestà fece avanzare i panduri fra la folla e sgombrare la via Sandor. La folla si ritirò sulla landstrasse. La seduta non fu disturbata. Il ministro Toth rispose all'interpellanza mossagli l'anno scorso da Trany, riferibilmente al bando del capo dei lavoratori, Raspe. Raccontò che Raspe, condannato a Berlino ed a Korneuburg, si era rifugiato qui. Si aveva chiesto di consegnarlo, ma ciò venne rifiutato. L'arresto seguì perchè Raspe non comparve alla duplice chiamata dell'autorità. Egli fu espulso perchè in una riunione proibita di lavoratori, aveva parlato istigandoli, e perchè non potè dimostrare i suoi mezzi di sussistenza. Non fu estradato, ma bensì accompagnato sino al ponte di confine di Bruck sulla Leitha, ed ivi lasciato in libertà. Toth non vuol pronunziare alcun giudizio sul suo predecessore; crede però che in un caso simile egli si sarebbe contenuto egualmente (Approvazione a destra e disapprovazione all'estrema sinistra.) Terminato il discorso, s'era sparsa la voce sulla piazza, che il ministro avesse risposto all'interpellanza di Simony. Ciò causò una viva agitazione, in seguito alla quale, come si disse, si dovette disperdere la folla.

Lo sciopero dei sarti è organizzato in tutto il Regno. Oggi i sarti da donna fecero qui sciopero. Inoltre lo fecero i sarti in Agram ed Esseg. Non si temono ulteriori dimostrazioni.

Il Ministro dell'Interno ha emanato la seguente Ordinanza:

Perdurando il cholera a Pietroburgo ed essendosi manifestata la detta malattia in alcuni porti dell'Indostan e del Golfo Persico.

Decreta

Le navi provenienti dal Golfo di Finlandia, e quelle partite dal 15 marzo p. p. dal litorale dell'Indostan e del Golfo Persico saranno sottoposte al loro arrivo nei porti del Regno al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo 3° del quadro della quarantena approvato con Decreto Ministeriale del 29 aprile 1867.

Dato a Firenze addì 6 maggio 1871.

Il Ministro
G. Lanza.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Per trasporto e riposizione de' fieni e delle paglie si osserveranno le disposizioni seguenti:

Art. 1. Non potrà il fieno caricarsi se prima non sia ben prosciugato in terra, e quindi ammucchiato, restando vietato di coricarlo nel modo, come suol dirsi, *All'Antonj*, e trasportarlo verdastro, o bagnato di guazza o d'acqua piovana.

Art. 2. Qualora dopo il carico sopravvenisse la pioggia, dovrà avervi particolare cura di non rimettere la porzione bagnata finchè non siasi perfettamente asciugata; come pure, trovandosi qualche parte di simile qualità proveniente dai così detti *pediconi*, saranno i proprietari tenuti di separarla dall'altra, finchè tal parte di *pediconi* divenga ben prosciugata, facendola riconoscere in prevenzione dal perito del Rione ov'è ubicato il fenile.

Art. 3. Nello scarico dei fieni e delle paglie dovrà porsi avvertenza di non ingombrare soverchiamente, ed in modo d'impedire il passaggio ai pedoni ed ai legni, le strade della Capitale, e specialmente le vie di S. Giovanni in Laterano, e Labicana, nè l'esterne, in vicinanza segnatamente delle *porte del Popolo, Angelica, Pia, e Salara*; avendo quindi cura di riporre e gli uni e le altre colla maggiore sollecitudine, attivando a tal uopo un conveniente numero di operai. I provvedimenti, d'adottarsi istantaneamente per la comodità del transito pubblico, sono a spese e carico del contravventore.

Art. 4. A niuno sarà lecito di riporre o spacciare fieni e paglie in qualsiasi locale, benchè isolato, sì dentro la Capitale, sì fuori di essa nei vigneti e suburbani, fino al raggio compreso nelle due miglia, senza una preventiva licenza della Municipalità. Per tale effetto resterà aperto apposito ufficio nel Palazzo Capitolino dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per chi riponesse il fieno o la paglia senza essersi prima munito di permesso, sarà dall'Ispettore lasciato un *piantone* per impedirne la continuazione tantochè il proprietario non siasi posto in regola col permesso, e ciò a spese del contravventore, oltre il pagamento della multa come all'articolo 18. Questa disposizione non ammette eccezione.

Art. 5. Tale licenza non verrà accordata se non concorrendo ne'locali tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo. A questo effetto oltre alla solidità del tetto ed alla integrità delle mura, dovranno avere in buono stato le porte, i fusti delle medesime, e le soglie all'altezza consueta, non che gli sportelloni alle finestre basse, e le ramate in quelle alte ed ai lucernari.

L'Architetto destinato dal Comune ne'giorni e nelle ore designate nella tabella qui a piedi descritta, visiterà i locali; in quelli fuori le mura della città assegnerà il numero che dovrà distinguerli: là dove rinvenga difetto ne ordinerà le necessarie lavorazioni per la emenda; e quindi in altri giorni, che vengono egualmente enunciati nella stessa tabella, riscontrerà la esecuzione di esse, ed in difetto delle quali non verrà rilasciata la licenza.

I proprietari de'locali, o coloro che ne vogliono usare ed anche quelli detentori de' fieni e delle paglie delle stagioni antecedenti, ne' giorni e nelle ore che leggonsi nella tabella, dovranno far trovare quei locali aperti e con la presenza di persona idonea, perchè l'architetto possa adempire a' doveri che a lui incombono, e lasciare gli ordini per i lavori da farsi, se occorrono.

Se i proprietari ed altri soprammenzionati non faranno trovare aperti i locali nei giorni e nelle ore destinate, le spese degli accessi al di là degli accennati saranno tutte a loro carico; come a loro carico saranno le spese degli accessi oltre gli stabiliti per la verifica della esecuzione de' lavori quando i medesimi non fossero stati ultimati nel tempo loro prefisso ed accordato.

Art. 6. Allorchè i proprietari del genere, in conseguenza del certificato dell'Architetto che stabilisca essere i locali adatti all'uso, avranno ottenuto dalla Municipalità il permesso per la riposizione del genere, evorranno rimettere il medesimo, dovranno trasmettere biglietto d'avviso al rispettivo Perito regionario

Comunale un giorno prima che seguir ne debba lo scarico, colla indicazione del locale acciocchè si possa essere pronti alla ispezione in quell'ora che il Perito destinerà.

Art. 7. Dovranno i Periti, sotto il biglietto d'avviso, certificare il ricevuto invito, onde togliere qualunque contestazione.

Art. 8. Seguita poi la ispezione dei fieni e delle paglie per parte degli stessi Periti, ne rilasceranno questi un certificato che garantisca le richieste qualità di essi generi; e ne abiliti la riposizione nei rispettivi locali; nel quale certificato dovranno essi richiamare il numero, e la data della Licenza già ritirata dall'ufficio comunale.

Art. 9. Oltre le prescritte provvidenze, e riposti che siano i fieni e le paglie nei rispettivi locali, rimarrà l'obbligo ai proprietari di essi di farli frequentemente visitare da persone esperte, nella mattina di buon'ora e nella sera al tramontare del sole, essendo in tali ore all'occhio e all'odorato più sensibili i segni di effervescenza.

Art. 10. In qualunque caso di pericolo dovrà il proprietario renderne inteso il Comune per provvedere analogamente; ed in mancanza il Comune stesso provvederà alla urgenza a tutte spese del proprietario cui appartiene il fieno, od il fondo. In caso d'incendio la spesa dello spurgo de' residui, delle ceneri, e delle materie bruciate sarà fatta a cura del Comando de' Vigili, a spesa del proprietario del fenile.

Art. 11. A niuno, comprensivamente ai vetturini, carrettieri albergatori ed altri di simile mestiere sarà lecito ritenere per isorta nelle scuderie una maggiore quantità di fieno o di paglia oltre una somma sì dell'una che dell'altra qualità fino al numero di quattro bestie, e per numero maggiore di giorno in giorno; sempre però i locali dovranno in precedenza essere visitati e riconosciuti idonei per l'effetto dell'architetto che ne dovrà, come per gli altri anche per questi, rilasciare analogo certificato, presso il quale sarà dal Comune rilasciato in iscritto corrispondente permesso gratuito.

Art. 12. Tali disposizioni sono estensive e comuni anche agli spacciatori a minuto di fieno e di paglia; a condizione però che i destinati locali siano a volta e non a solari di legno, e che oltre la licenza occorrente per la riposizione e ritenzione, debbano munirsi eziandio di patente per l'esercizio di spaccio, la quale si rilascerà loro nei consueti modi e regole dal Comune.

Art. 13. In tutti i luoghi dove sia riposto fieno o paglia sarà cura del proprietario del genere di far tenere ben polita la strada contigua.

Art. 14. Si proibisce ai barozzari, girellari, inservienti ed a chiunque di avvicinarsi ai fieni od alle paglie con pipe e zigari accesi; restando egualmente vietato di ritenere nei locali il fuoco: avvertendo che se talvolta una reale necessità esigesse di introdurvisi col lume, dovrà in tal caso rimaner questo ben chiuso in una lanterna munita da ogni parte di cristalli, o vetri, in modo che non possa uscir favilla alcuna.

Art. 15. Affinchè possa farsi giungere un qualche avviso od intimo ai proprietari del genere riposto ne'locali, sono obbligati i proprietari stessi, contemporaneamente al ritiro della licenza per la riposizione del fieno o della paglia, a dar l'assegnazione scritta della rispettiva abitazione.

Art. 16. Si pagherà la tassa annua stabilita dalla notificazione 24 dicembre 1867 per ogni barozza, carretta o trascino a seconda della capienza del locale ova viene riposto.

Art. 17. Rimane assolutamente vietato di transitare per le vie della città con carri e colle barrozze cariche di fieno o paglie, dal calare al sorgere del sole.

Art. 18. Le contravvenzioni agli articoli precedenti saranno punite, indipendentemente da ciò che appartiene ai tribunali ordinari, con multa dalle lire 26, 87 a lire 37, oltre al pagamento della quota per la verificata capienza del locale, eccetto quelle all'art. 15, che saranno punite con multa di lire 16 12, a quelle dell'art. 17, che saranno multate in lire 53, 75, e nel doppio in caso di recidiva.

Art. 19. È in fine proibito espressamente di accostar barozze, trasoini, carretti e carri ai fanali

della illuminazione notturna, sotto pena della rifazione de' danni, e la multa di lire 26. 87.

Art. 20. Saranno tenuti pel fatto de' loro subalterni e dipendenti i rispettivi principali e padroni come i capi pei membri di ogni famiglia: e si vuol dichiarato che nel caso di vendita del fieno o di cessione del fenile, passa ogni responsabilità del Cedente al Cessionario.

Dal Campidoglio li 8 maggio 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Architetto comunale deputato alla ricognizione de'locali signor Cav. *Gaspere Servi*, domiciliato nel palazzetto Michelini in via dell'Arco di Parma n. 18.

Periti destinati per la ispezione dei fieni e delle paglie ai rispettivi Rioni e Porte.

1. Sig. *Girolamo Pucitta* domiciliato dentro il palazzo Costa a S. Marcello n. 255. -- *Ripa* -- Campitelli. -- *Porte* -- S. Paolo, S. Sebastiano, S. Giovanni.

2. Sig. *Gioacchino Gualdi* in via de' Loutari n. 8. -- *Rione* -- Colonna. -- *Porte* -- Popolo, Salara.

3. Sig. *Ignazio Pucitta* domiciliato dentro il palazzo Costa a S. Marcello n. 255. -- *Rioni* -- Trastevere, Borgo. -- *Porte* -- Angelica, Cavalleggeri, S. Pancrazio, Portese.

4. Sig. *Domenico Carnevali* in via Paneperna n. 60. -- *Rione* -- Monti. -- *Porte* -- Maggiore, S. Lorenzo, Pia.

Giornate ed ore stabilite dal sig. Architetto per la visita dei Locali.

Venerdì 19 Maggio dalle ore nove antimeridiane alle due pomeridiane. -- *Rione* Trastevere -- incominciando dal vicolo del Muro Nuovo. -- *Strade* -- Vicolo Muro Nuovo, vicolo de' Fienili, vicolo de' Fienaroli, vicolo della Luce, vicolo Riarj, vicolo S. Francesco a Ripa, via Cimiterio di S. Spirito, via S. Pancrazio.

Sabato 20 Maggio dalle ore otto antimeridiane alle sei e mezzo pomeridiane. -- *Rioni* Ripa -- Campitelli, incominciando la visita dal Foro Romano. -- *Strade* -- Foro Romano, via de' Corchi, poi fienili non aboliti, via de' Fienili, idem, via della Marrana, idem, via della Greca, idem, via della Marmorata, via S. Giorgio in Velabro, via di Ponte Rotto, via di Porta Leone, via delle Mole di S. Bartolomeo, via delle Terme Antoniane, via Antoniana, via di S. Prisca, via S. Balbina, via delle Mole, via di S. Stefano Rotondo, via porta S. Sebastiano.

Lunedì 22 Maggio dalle ore otto antimeridiane alle sei e mezzo pomeridiane. -- *Porte* -- Popolo, Salara, incominciando da fuori la porta del Popolo.

Martedì 23 Maggio dalle ore otto antimeridiane alle ore sei pomeridiane. -- *Rione* Monti -- incominciando dalla via in Merulana. -- *Strade* -- Via in Merulana, via di S. Matteo, via Labicana, poi fienili non aboliti, via del Colosseo, idem, via di Tor de' Conti, piazza S. Croce, via SS. Quattro, via Ferratella, via Polveriera, via Maccia, via Porta Maggiore.

Mercoledì 24 Maggio dalle ore otto antimeridiane alle sei e mezzo pomeridiane. -- *Rione* Borgo. -- *Porte* -- Angelica, Cavalleggeri, incominciando da Borgo Angelico. -- *Strade* -- Borgo Angelico, poi fienili non aboliti, Borgo Vittorio, via del Catalano, vicolo del Falco, vicolo delle Fogne, vicolo d'Orfeo, vicolo delle Grazie, via Scaccia, via Porta Angelica.

Giovedì 25 Maggio dalle ore otto antimeridiane alle sei e mezzo pomeridiane. -- *Porte* -- S. Pancrazio, Portese, S. Paolo, S. Sebastiano, incominciando da porta S. Pancrazio.

Venerdì 26 Maggio dalle ore otto antimeridiane alle sei e mezzo pomeridiane. -- *Porte* -- Pia, S. Lorenzo, incominciando da porta Pia.

Sabato 27 Maggio dalle ore otto antimeridiane alle sei e mezzo pomeridiane. -- *Porte* -- Maggiore, S. Giovanni, incominciando da porta Maggiore.

Giornate ed ore stabilite dal sig. Architetto per la verifica dei lavori, i dì 2, 5, e 7 giugno dalle ore otto antimeridiane alle sei pomeridiane.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefan)

YORK 10. — Grant presentò al Senato il trattato concluso coll'Inghilterra.

Non confermasi che Lima sia stata presa dagli insorti.

FIRENZE 11. — Camera dei Deputati. — Dopo due interrogazioni di Sormani Moretti e Brescia Morra, cui rispondono Ricotti e Castagnola, approvansi a squittino segreto le due leggi sugli allievi dell'Accademia militare e per la parificazione dei dazi di alcune merci.

Discutesi il progetto per l'inalienabilità di alcuni boschi demaniali.

Dopo alcuni discorsi gli articoli sono approvati senza emendamenti.

VERSAILLES 11 (ore 9 ant.) — Continua il cannoneggiamento contro le posizioni dei federati, il quale produce un effetto fulminante.

Il forte Vanves è ancora occupato dai federati. Un battaglione si è impadronito stanotte delle barricate innanzi Bourg la Reine.

Un centinaio di federati morti, e furono fatti 43 prigionieri.

BBUXELLES 11. — Hasi da Parigi 11 (ore 8 ant.) — Il Comitato di salute pubblica, in seguito al proclama di Thiers affisso in Parigi, ordinò che i beni mobili di Thiers sieno sequestrati: la casa di Thiers sarà demolita.

La Comune decise di tradurre Rossel dinnanzi alla corte marziale.

Delescluze fu nominato delegato della guerra. Relazioni ufficiali dicono che Montrouge e Bicetre furono vivamente attaccati iersera.

Ignorasi il risultato. Un attacco dei versagliesi alla porta Binem fu respinto.

La France dice che Rossel venne arrestato ieri ed affidato alla custodia di Girardin nella questura.

Grousset propose il Lussemburgo per riunione dei consigli municipali.

VERSAILLES 11 — Lettere da Parigi confermano la crescente demoralizzazione e lo scongiamento dei federati.

VERSAILLES 11. — Assemblea — Thiers dice che le difficoltà per le trattative della pace furono numerose. La guerra civile minacciava suscitarsi nuovi pericoli. Le trattative che terminarono allontanarono. La pace definitiva è firmata. La nostra situazione non permise di migliorare le condizioni preliminari della pace, ma le gravi complicazioni che ten-

nevansi svanirono: non posso presentarvi l'istrumento della pace, ma posso dirvi che tutti i francesi renderansi alla Francia, gli uni alla patria che servirono così bene, gli altri che sono ancora soldati all'esercito che sono fieri di servire ancora. La nostra gloriosa armata aumenterà più che i preliminari permettessero, d'altronde la nostra armata rilevossi in Europa all'alta rinomanza della politica francese. Il mondo rende le nuove giustizie. (Applausi). Questa nuova situazione prometteci di provvedere all'Africa, però i pericoli che ci minacciavano in Algeria sono in parte rimossi, i dispauci che riceviamo sono favorevolissimi. Un capo arabo dichiarollo egli stesso. Spero che i pericoli saranno ben presto completamente svaniti. (Applausi).

Dufavre, rispondendo a un interrogazione, dice: Quando la Francia ritornerà padrona di Parigi, ricercheransi e puniranno tutti i colpevoli.

Mortimer Jernaux legge un manifesto dei delegati municipali di Bordeaux che racconta il colloquio con Thiers, domanda spiegazioni al governo.

La sinistra protesta contro Mortimer che persiste.

Thiers dice: Mentre consacro mi servizio della Francia con evidente disinteresse mi meraviglio incontrare qui simili intrighi. (Applausi). Mantengo la parola intrighi. Quando un uomo fece tutto ciò che potè, che volete pensi vedendo la vostra ingratitudine? Bisogna che la mia missione sia possibile, non posso governare in tali condizioni. Domando all'Assemblea che decida, è necessario un voto motivato. La mia dimissione è pronta. Voi siete imprudenti, troppo pressanti, occorrono ancora otto giorni, poi non saravvi più pericolo. (Lunga agitazione.)

Mortimer dice che non volle attaccare Thiers,

Bethmont, Cochet, e altri membri della sinistra presentano il seguente ordine all'Assemblea:

Averido fiducia sul capo del potere esecutivo della repubblica francese, passa all'ordine del giorno. Altri ordini del giorno furono presentati.

Thiers dichiara accettare soltanto quello di Bethmont.

Kerdrel cerca di giustificare Mortimer, dice che Thiers è troppo suscettibile, domanda l'oblio, e la concordia.

Thiers rende omaggio alla lealtà di Kerdrel, ma crede che il voto sia necessario.

L'ordine di Bethmont è approvato con 495 contro 10.

LONDRA 11. — Consolidato inglese 93 7/16, Rendita italiana 56 3/8; Lombarde 14 7/8; Turco 46 3/16; Spagnuolo 32 15/16; Tabacchi 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

12 Maggio

Rendita italiana	59 65	—
Napoleoni d'oro	20 98	—
Londra	26 87	—
Marsiglia	104	—
Prestito nazionale	79 95	—
Azioni Tabacchi	715 25	—
Obbl. Tabacchi	483	—
Banca nazionale	2705	—
Ferrovie meridionali	384 25	—
Obbligazioni meridionali	181	—
Buoni meridionali	465	—
Obbl. Eccles.	79 40	—

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll.} = 757^{mm}; 27^{poll.} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256; 1° R = 1° 25 Cent.; 1° C = 0° 80 R

DATA	ORR	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. pres. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pieggi in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
11 Maggio	7 antimeridiano mezzodi 2 pomeridiane 9 pomeridiane	750.4 750.2 755.6 759.9	16.2 23.0 22.0 16.6	72 46 41 76	9 52 9 56 8 62 10 92	7 Piccoli cirri 5 Nevvoloso 9 Bello q. str. 6 Cirri al Sud	+ 24 0 C + 19 2 R.	+ 18 5 C + 10 9 R	N. O O S	0 7 1 0

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. civ. e correz. di Frosinone
A termini dell'art. 664 del codice di procedura civile, si fa noto che il sig. Luigi Sebastianelli domiciliato in Frosinone rappresentato dal sottoscritto procuratore ha

promosso istanza allo Eccmo Presidente del Tribunale suddetto per ottenere la nomina di un Perito onde procedere alla stima dei beni rustici, ed urbani pignorati con verbale cursorile del 22 Marzo 1871 a carico di Gaetano, e Luigi Capuani di Frosinone.
Per Filippo Fortuna proc.
Giuseppe Diotallevi coll.

AVVISI DIVERSI

Diffidazione
Esercitando il Commercio per mio esclusivo conto, sotto la ditta cantante Vincenzo Trambusti al mio domicilio via del Corso n. 185, e allo scopo di evitare possi-

bili malintesi, mi tengo in obbligo di dichiarare che mio fratello Demetrio non ha avuto nè ha parte od ingerenza alcuna ne' miei affari e che quindi non riconoscerò nè la sua firma, nè qualunque obbligo, azione o ragione proveniente dal di lui fatto.
Roma 12 Maggio 1871.
Vincenzo Trambusti.

BANCA ROMANA

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1871.

ATTIVO			PASSIVO				
Effetti scontati in portafoglio	L.	22,135,524	23	Capitale Sociale fissate dall' Art. 6 dello Statuto approvato col Decreto Reale del 1 Dicembre 1870, N. 6064 diviso in N. 10,000 Azioni di L. 1,000 ciascuna	L.	10,000,000	—
Buoni del Tesoro	>	8,919,531	22	Biglietti in circolazione	>	40,916,520	16
Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici	>	2,134,219	85	Riserva della Banca	>	1,253,284	32
Fondi Pubblici	>	938,777	38	Creditori diversi	>	1,977,868	37 5
Beni Stabili di proprietà dell' Istituto	>	1,427,055	62	Conti Correnti	>	4,065,752	04
Azioni da emettersi (1.ª Serie L. 1,626,022 50)	>	6,626,022	50	Banca Nazionale d' Italia - Biglietti a forma dell' Art. 6 del Decreto 1 Maggio 1866	>	6,000,000	—
Azioni da emettersi (2.ª Serie > 5,000,000 —)	>	6,626,022	50				
Debitori diversi	>	4,277,540	90				
Tesoro Nazionale per pagamento interessi Rendita pubblica	>	1,639	42				
Numerario in Cassa	>	12,565,684	91				
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del Decreto 1 Maggio 1866)	>	6,000,000	—				
Somma l' Attivo L.		65,025,996	03	Somma il Passivo L.		64,218,404	89 5
Spese del corrente esercizio	>	33,917	36	Rendite del corrente esercizio	>	846,508	49 5
Totale L.		65,059,913	39	Pareggio L.		65,059,913	39